

**ARTI E DISABILITÀ** Lavori previsti a partire da settembre per trasformare l'ex asilo in Villa Valentina

# Lo Spallanzani passa al Veliero: è arrivata la concessione ufficiale

di **Monica Bonaldi**

Il Veliero potrebbe festeggiare nel 2023 i vent'anni dalla fondazione inaugurando Villa Valentina, il centro aperto a bambini, adolescenti, persone fragili e con disabilità in cui promuovere laboratori artistici e teatrali.

Il progetto prenderà corpo nell'ex asilo di via Spallanzani a meno che qualche organizzazione di volontariato nel giro di qualche giorno non rilanci, migliorandola, la proposta presentata dall'associazione al Comune. In quel caso il Veliero avrà, comunque, la possibilità di ritoccare la propria offerta.

Se nessuno si farà avanti piazza Trento e Trieste, come deliberato dalla giunta, concederà alla compagnia teatrale l'immobile di due piani, con un giardino di oltre 900 metri quadri, costruito all'inizio del Novecento per ricoverare i malati infettivi, successivamente trasformato in una scuola per bambini disabili e negli ultimi decenni in centro di accoglienza per migranti e richiedenti asilo. Alla fine del 2018, in seguito al calo degli sbarchi, l'hub ha chiuso i battenti e da allora i cancelli sono rimasti sbarrati in quanto l'edificio è ritenuto «non utilizzabile». Tra poco più di un anno potrebbe, però, diventare

uno «spazio culturale inclusivo» ad opera del Veliero che con la collaborazione delle associazioni Capirsi Down, Elianto, Parafisando, Rete TikiTaka, I Geniatori, ha presentato il piano per trasformare la palazzina in un luogo in cui combattere la pover-

tà educativa e aumentare i percorsi di teatro sociale per adolescenti e diversamente abili, promuovere percorsi di autonomia per persone fragili e aprire un punto di ristoro gestito anche da persone con disabilità.

Il municipio, se non riceverà

proposte più vantaggiose, concederà lo stabile gratuitamente per 25 anni al Veliero che si impegnerà a riqualificarlo con opere del valore di 390.040 euro, Iva esclusa.

«Il nostro progetto - spiega il direttore artistico della compagnia teatrale Chicco Roveris - è nato prima della pandemia. Abbiamo già ottenuto un finanziamento di 350.000 euro dalla Fondazione della Comunità di Monza e Brianza: se il Comune ci assegnerà l'ex Spallanzani entro giugno, a settembre potremmo avviare i lavori che dovrebbero protrarsi per dieci mesi». Villa Valentina, aggiunge, permetterà di aumentare il numero di persone fragili che sperimentano i benefici delle pratiche artistiche: il secondo laboratorio teatrale del Veliero aperto a gennaio ha registrato il tutto esaurito e, per accogliere chi è in lista d'attesa, a settembre partirà il terzo. ■



**IN PALCOSCENICO**  
CONCORSO DI  
TEATRO E DISABILITÀ

di **Arianna Monticelli**

Sette rappresentazioni teatrali e sette video per un evento che, alla sua sesta edizione, è ormai capace di attrarre compagnie e attori da tutta Italia e anche dall'Europa. «Lì sei vero», il Festival nazionale di buone pratiche di teatro e disabilità dell'associazione il Veliero, dedicato a Valentina Aliprandi, riempirà i mesi di maggio e giugno in quella che da sempre è la casa ideale per un forte impegno di teatro sociale, il Binario 7. La compagnia teatrale, con la direzione artistica di Chicco Roveris e Daniela Longoni, promuove l'appuntamento in collaborazione con la compagnia di produzione e diffusione teatrale Danza Immobile e con il patrocinio del Comune e della Fondazione della Comunità di



A destra uno spettacolo del Veliero. Sopra le immagini del primo sopralluogo della compagnia teatrale in via Spallanzani e a destra Colina con Jovanotti

**CASA RAI**

**E poi Colina invita anche Jovanotti**



«Il grandissimo Lorenzo Jovanotti Cherubini manda a tutti i Velierini e a tutti gli amici del Veliero Monza un grande saluto. Grazie Jova, ti aspettiamo a Monza, vieni a trovarci al Festival Lì Sei Vero». L'incontro è (relativamente) casuale ma l'invito è vero, anzi verissimo: chissà se il cantautore nato a Roma (ma da famiglia toscana, il padre lavorava al Vaticano), accetterà la proposta del presidente dell'associazione monzese, Alfredo Colina. L'attore lo ha incontrato domenica nei corridoi della Rai, dove si trovava per le registrazioni di «Che tempo che fa», il programma di Fabio Fazio in cui lavora come comico. Lorenzo Jovanotti è stato ospite dell'ultima puntata dopo avere pubblicato il primo aprile il progetto «Mediterraneo». ■ M.Ros.

## Festival «Lì sei vero», sesta edizione in arrivo Selezionate le compagnie In scena da fine maggio

Monza e Brianza. La commissione ha già selezionato in questi giorni compagnie e produzioni partecipanti. Per il teatro sono oltre 20 le candidature arrivate. «È il segno di una ripresa della attività di teatro sociale - sottolinea Roveris - considerato che lo scorso anno le candidature erano una decina». Sono state selezionate per il concorso «Il nome della compagnia» Pisa, «Din Don Down teatro/Ullallà Teatro» Marostica, «Le menti fresche» Monza,

«Piccola Accademia di Cascina biblioteca» Milano, «Collettivo Clochart Aps» Rovereto, «Diversamente in danza ADS impresa sociale» Verona. Tornerà anche la compagnia teatrale madrilena ospite nella passata edizione. Per le produzioni video parteciperanno: Video Art, Monza, Teatro a rotelle, Verona, La stravaganza Onlus, Rho, Il Tiglio Onlus, Torino e cooperativa La Rosa blu, Ronco. Le esibizioni artistiche si terranno al Binario 7 dal 1 al 4 giugno,

in serata e durante la mattinata di domenica 5 giugno. Le proiezioni dei filmati nei pomeriggi dal 1° al 5 giugno, quando si terrà anche la cerimonia di premiazione. Il 28 maggio sarà in partenza il prefestival e in palcoscenico salirà proprio la compagnia dei velierini. In programma un concerto Sms, scuola di musica della rete Tiki Taka con una scuola di Brugherio e laboratori teatrali con la scuola Mash. L'impegno de «Il Veliero» per il teatro sociale si

estende ormai a livello nazionale. La recente partecipazione a un convegno sul tema alla Camera dei Deputati, condivisa con altre realtà della penisola, ha avviato la stesura di un'interrogazione parlamentare perché il sostegno alle diverse forme di teatro sociale sia sempre più concreto, anche con l'inserimento nei cartelloni di spettacoli off. «Per dare spazio a nuovi parametri culturali - conclude Roveris - che nascono dove ci sono ferite». ■

